



BOLLETTINO AGROMETEO
N. 22 DEL 28 SETTEMBRE 2011
DIFESA DELLE COLTURE

VITE: Il perdurare dell'andamento meteorologico mite e soleggiato anche in quest'ultima parte del mese ha determinato una situazione ottimale per le vendemmie che sono proseguite senza interruzione di sorta in tutti i comprensori provinciali. In media le Cantine Sociali del vicentino hanno già ricevuto il 90-95% delle produzioni stagionali mentre quella di Breganze ha già terminato la campagna in questi giorni.

Le produzioni quantitative, a conferma di quanto già riportato negli scorsi bollettini e in attesa dei dati definitivi, segnano una generale flessione del 10-15% rispetto alla campagna 2010. Tuttavia a fronte di una sensibile minor produzione di uve precoci e di alcune rosse - Pinots e Merlot su tutte delle quali si registra un -15/-20%, si riscontra una produzione pressochè pari per le uve bianche tardive abitualmente generose come Garganega, Vespaiola e Durella. L'aspetto qualitativo si preannuncia molto positivo per i rossi e nella media per i bianchi nonostante l'andamento meteo torrido della seconda metà di agosto. La sanità delle uve è stato l'elemento caratterizzante più positivo di questa annata. Anche gli ultimissimi conferimenti infatti risultano praticamente perfetti ed esenti dai nefasti marciumi che sovente caratterizzano le vendemmie nel territorio nord Italia.

OLIVO: La settimana è trascorsa positivamente all'insegna del bel tempo e senza precipitazioni. Per quanto riguarda le temperature massime e minime, i valori sono circa 4°C più alti rispetto alla media stagionale. Sotto il profilo fenologico,

prosegue la fase di invaiatura dei frutti sulle varietà più precoci, con qualche differenza soprattutto in relazione alla disponibilità idrica dei terreni. Inoltre con questa settimana sono stati osservati nel comprensorio Pedemontano i primi viraggi di colore anche su varietà più tardive come il Frantoio, soprattutto su piante dove la carica dei frutti non è molto abbondante. Stante questa situazione, è possibile prevedere, per le varietà più precoci, l'inizio della raccolta dalla metà del mese di ottobre. Per quanto riguarda gli aspetti fitosanitari ed in particolare la mosca, i controlli eseguiti questa settimana hanno messo in evidenza un discreto e in qualche caso forte incremento delle catture. Questo fatto, associato alle favorevoli condizioni ambientali per gli attacchi del parassita unitamente alla presenza di qualche nuova puntura fertile, preoccupa per il rischio di ulteriori infestazioni sui frutti. Pertanto, visto che si prevede di iniziare le raccolte per la metà di ottobre si consiglia l'esecuzione di un nuovo trattamento contro il parassita con prodotti a breve tempo di carenza quali piretroidi (es. Decis) o lo Spintor Fly.

RADICCHIO: Lo stadio fenologico dei tipi precoci va da maturazione ad inizio raccolta; per i medi da chiusura ad inizio compattezza del grumolo e per i tardivi la fase è di formazione del grumolo. Per quanto riguarda gli aspetti vegetativi, le colture sono in condizioni ottimali, ma dato il perdurare della fase di bel tempo, si rende necessario un intervento irriguo. Dal punto di vista fitosanitario, il volo delle Nottue è in diminuzione ed il controllo, nei seminati dei medi-tardivi nei quali sono stati effettuati i 2 trattamenti con *Bacillus* consigliati, è nella maggior parte dei casi più che soddisfacente. Negli appezzamenti in cui dovesse persistere la presenza di larve, si consiglia di intervenire con un insetticida larvicida. Si segnala, infine, solo in qualche

campo di radicchio di Chioggia, la presenza di Sclerotinia, malattia fungina contro la quale a questo stadio della coltura non è consigliabile alcun trattamento.

IL SALUTO DEL BOLLETTINO AGROMETEO

Con la stagione agraria ormai in dirittura d'arrivo si conclude anche la pubblicazione del Bollettino Agrometeo , un'iniziativa della Provincia di Vicenza fortemente sostenuta dall'Assessore all'Agricoltura On. Luigino Vascon che con il 2011 ha raggiunto il trentaduesimo anno di presenza sulla stampa vicentina. L'auspicio è che essa abbia raggiunto in questo lasso di tempo ed in particolare quest'anno, gli obiettivi che ci eravamo prefissi fin dall'inizio: dare agli operatori agricoli vicentini un'informazione tecnica qualificata, diretta, di "pronto impiego". Si voleva inoltre interessare alle problematiche dei processi produttivi dei settori agricolo e agroalimentare, nonché di quello della difesa del verde pubblico e privato, quella fascia sempre più numerosa di cittadini, di consumatori che ricercano su questi temi un'informazione corretta, oggettiva, comprensibile.

Con questi propositi da aprile a settembre, nei 22 numeri del Bollettino sono stati proposti argomenti di carattere meteorologico e climatico, completando di volta in volta la pubblicazione con informazioni relative alla difesa integrata delle colture arboree (ciliegio, vite, olivo) erbacee (frumento, orzo, riso, mais) e orticole (patata, cipolla, radicchio). A turno poi, in funzione del momento stagionale, sono stati ampiamente visitati altri comparti come quello fitopatologico, zootecnico, caseario, viticolo-enologico, nonché quello molto vasto collegato alla difesa del verde ornamentale. Nell'apposita rubrica si è poi dato ampio spazio alle produzioni tipiche del territorio vicentino, numerose ed importanti ed in particolare a quelle in cui la Provincia, tramite l'Istituto Strampelli e l'Azienda sperimentale "La decima" sono direttamente coinvolte in termini di miglioramento

qualitativo e di promozione. Per tornare al Bollettino Agro-meteo il Servizio Fitopatologico per gestire un'attività informativa così ampia e complessa non poteva contare solo sulle proprie forze, ed è questa dunque l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno collaborato, Istituti, Enti, Organizzazioni e professionisti, a cominciare da coloro la cui firma non è apparsa su queste pagine, ma il cui contributo in redazione è stato essenziale. Un ringraziamento particolare va al Centro Meteorologico Regionale di Teolo (A.R.P.A.V.), che puntualmente ogni settimana ci ha fornito le previsioni del tempo, nonché ai mezzi di informazione che ci hanno ospitato. Infine un saluto e un ringraziamento particolare va a tutti coloro che ci hanno seguito in questi mesi, agli operatori agricoli in particolare, ai quali diamo appuntamento per la campagna 2011 con l'augurio che quella che si sta concludendo sia la migliore possibile.

La Redazione

IL TARTUFO DELL'AGNO-CHIAMPO

È giunto anche per quest'anno il momento di salutarci. E lo facciamo tornando a parlare di uno dei prodotti più aristocratici che la terra, il bosco in particolare, possa offrirci: il tartufo. In provincia è presente principalmente in due zone: nei Colli Berici e nella ampia zona pedemontana. Quattro sono le varietà che vi si possono trovare, ma tra queste è lo Scorzone a farla da padrone: una specie ad ampio spettro ecologico, molto adattabile sia per quanto riguarda il tipo di suolo, dal sabbioso all'argilloso, che per la tipologia di piante cui si lega, appartenente però sempre alla categoria delle latifoglie. Lo Scorzone si raccoglie tra maggio e dicembre, ma il grosso della fruttificazione si ha in agosto-settembre, periodo durante il quale questo fungo raggiunge la piena maturazione ed è più profumato. Una volta raccolto, grazie all'ausilio di cani addestrati, il prodotto viene su-

bito commercializzato. Al contrario del tartufo bianco, quello nero dà il meglio di sé in cottura, è insuperabile nella preparazione di frittate o per condire delle ottime tagliatelle caserecce. Per assaggiare questo pregiato frutto dei nostri boschi vi consigliamo di visitare d'estate "L'ulivo e il tartufo dei Colli Berici" che si tiene a Nanto nel mese di luglio, oppure la "Festa del tartufo nero", il prossimo 7-9 ottobre a Marana di Crespadoro. Proprio nell'ambito della festa di Marana la Provincia di Vicenza, assieme alla Comunità Montana Agno Chiampo e al Comune di Crespadoro, e con la collaborazione dell'Associazione per Marana e tartufai dei Lessini vicentini, ha organizzato un convegno dal titolo "Il tartufo dell'Agno-Chiampo". Il dibattito, che si terrà venerdì 7 ottobre presso il teatro di Crespadoro a partire dalle 20.30, vedrà l'introduzione del sindaco Giovanni Pietro Dalla Costa, del presidente della Comunità Montana Fernando Manfron e dell'Assessore all'Agricoltura della Provincia di Vicenza, l'On. Luigino Vascon che chiuderà anche i lavori. A relazionare sul progetto tartufo della Provincia di Vicenza Giancarlo Torresin e Ivy Crivellaro, dell'Istituto di Genetica Strampelli di Lonigo. La Provincia di Vicenza ha infatti in corso un'attività destinata al recupero delle aree marginali che vede nel tartufo il protagonista. Nel 2006 sono infatti state realizzate 17 tartufaie coltivate e una controllata per una superficie complessiva di oltre 40.000 metri quadrati, utilizzando più di 13.000 piante autoctone fra roverella, una specie del genere delle querce, nocciolo e carpino. Le piante erano state in precedenza micorrizzate con diverse specie di tartufo: scorzone estivo, tartufo uncinato, tartufo brumale e nero pregiato. Le tartufaie hanno trovato dimora sia in zone montane, quali Marana di Crespadoro e Altissimo, che collinari, come Valdagno e Nanto, e anche in zone di pianura, come Castegnero. A concludere il convegno l'intervento di Miria

Righele dirigente dei Servizi Forestali Regionali di Vicenza e Padovan che parlerà della situazione del tartufo nel territorio regionale. Al termine del dibattito verrà offerto un rinfresco a tutti i partecipanti. L'ingresso è gratuito.